

AMBITO TERRITORIALE Nr.1
GINOSA, LATERZA, CASTELLANETA, PALAGIANELLO,
A.U.S.L. TA/I

DELIBERAZIONE COORDINAMENTO ISTITUZIONALE

N. 27

Del reg.

Data 09.12.2013

OGGETTO: Approvazione Regolamento Tavolo di Concertazione

L'anno **DUEMILATREDICI** il giorno **nove** del mese di **Dicembre** nella sede municipale del Comune di GINOSA, ente capofila, convocato nelle forme prescritte, si è riunito il **COORDINAMENTO ISTITUZIONALE**.

Presiede l'adunanza il Sindaco Dott. **Vito De Palma** nella sua qualità di Presidente del Coordinamento Istituzionale.

Alla trattazione dell'argomento riportato in oggetto risultano presenti o assenti i Signori di seguito indicati:

Comune di GINOSA	Sindaco Dott. Vito De Palma e Ass. ai S.S. Pietro Parisi
Comune di Castellaneta	V.ce Sindaco. Alfredo Cellamare
Comune di Laterza	Assessore ai S.S. Francesco Frigiola
Comune di Palagianello	Assessore ai S.S. Rosaria Borracci
ASL/TA	Direttore Socio-sanitario Dott. Gregorio Colacicco

Partecipa la Rag. **Giovanna Equatore** che svolge funzioni di ufficiale verbalizzante avvalendosi della collaborazione del personale degli Uffici.

Il Presidente, constatata la validità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta ed invita a deliberare sull'argomento in oggetto indicato.

IL COORDINAMENTO ISTITUZIONALE

Premesso che:

la Regione Puglia ha approvato la **Legge Regionale 10.07.2006, n.19** (pubblicata sul B.U.R.P. n.87 del 12.07.2006) "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini di Puglia", al fine di programmare e realizzare sul territorio un sistema integrato di interventi e servizi sociali, a garanzia della qualità della vita e dei diritti di cittadinanza, secondo i principi della Costituzione, come riformata dalla Legge Costituzionale n.3 del 18.10.2001 e della Legge n.328 dell'08.11.2000;

con la deliberazione **G.R.n.1534 del 02.08.2013** la Giunta Regionale, in attuazione della L.R.n.19/2006, ha approvato il Piano Regionale delle Politiche Sociali (PRPS) 2013-2015;

ai Comuni spettano tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità;

i Comuni, ai sensi dell'art.16 della L.R.n.19/2006, sono titolari di tutte le funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale e che nell'esercizio delle predette funzioni adottano sul piano territoriale gli assetti organizzativi e gestionali più funzionali alla gestione della rete dei servizi, alla spesa e al rapporto con i cittadini e concorrono alla programmazione regionale;

CONSIDERATO che è volontà dei Comuni di Ginosa, Laterza, Castellaneta e Palagianello continuare a coordinare le predette attività di interesse comune, inerenti gli interventi e i servizi socio-assistenziali, nonché le azioni per l'integrazione con le attività socio-sanitarie, attraverso l'esercizio in forma associata delle funzioni e dei servizi, al fine di assicurare unitarietà ed uniformità al sistema locale con l'obiettivo di garantire la qualità dei servizi offerti e il contenimento dei costi;

che il processo di progettazione del P.d.Z. prevede un percorso partecipato funzionale alla sua stesura, con il coinvolgimento delle OO.SS. e del terzo Settore in una conferenza di servizi, così come previsto dagli artt. 14 e ss., della Legge 241/1990, che si concluda con il provvedimento finale di approvazione del piano sulla base degli assensi espressi;

visto il Regolamento del Tavolo di Concertazione in conformità con quanto previsto dagli artt.4 Legge 19/2006 e art.16 Regolamento n.4/2007 per assicurare il corretto funzionamento in termini di periodicità degli incontri modalità di convocazione, verbalizzazioni delle decisioni assunte, attuazione e valutazione del P.d.Z. 2014-2016, nonché del PAC;

Ravvisata la necessità di approvare lo schema Regolamento del Tavolo di concertazione;

Con voti favorevoli espressi all'unanimità in forma palese

DELIBERA

Per i motivi in narrativa espressi e che si intendono integralmente qui riportati:

di approvare il regolamento del Tavolo di Concertazione che allegato forma parte integrale e sostanziale del presente provvedimento, in conformità con quanto previsto dagli artt. 4 Legge 19/2006 e art. 16 Regolamento n. 4/2007 per assicurare il corretto funzionamento in termini di periodicità degli incontri modalità di convocazione, verbalizzazioni delle decisioni assunte, attuazione e valutazione del P.d.Z. 2014-2016, nonché dei PAC;

Di dichiarare la stessa, in relazione all'urgenza di provvedere agli adempimenti conseguenti, con separata unanime votazione, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs 18 agosto 2000 n. 267.

PARERI OBBLIGATORI

Ai sensi dell'art. 49 del D.lgs 18 agosto 2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni

REGOLARITA' TECNICA: Visto si esprime parere favorevole

IL RESPONSABILE
DELL'UFFICIO DI PIANO
(Rag. Giovanna Equatore)



REGOLARITA' CONTABILE: Visto si esprime parere favorevole

Il Responsabile dell'Area Economico.-Finanziaria
(Rag. Giovanna Equatore)

Ginosa, 09/12/2013

Di quanto sopra è stato redatto il presente verbale che, previa lettura, viene sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE

Dott. VITO De Palma

IL SEGRETARIO

Rag. Giovanna Equatore



Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

Ai sensi del T.U.E.L. N° 267 del 18/08/2000

- **CHE** la presente deliberazione:

[] Su conforme attestazione del messo comunale, è stata affissa all'**Albo Pretorio** per 15 giorni consecutivi dal _____ al _____

- **CHE** la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno _____

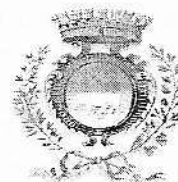
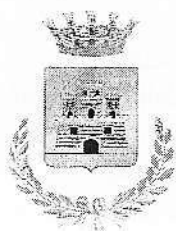
[] perché dichiarata immediatamente eseguibile Art 134, comma 4, T.U.E.L.N°267 del 18.08.2000

[] decorsi 10 giorni dalla data di pubblicazione Art.134, comma 3, T.U.E.L.N°267 del 18.08.2000

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Dalla Sede Municipale, Li

Dott. Nicola Bonelli



AMBITO TERRITORIALE N. 1

GINOSA - CASTELLANETA - LATERZA - PALAGIANELLO - ASL /TA

REGOLAMENTO DEL TAVOLO DI CONCERTAZIONE

PREMESSA

In ossequio a quanto previsto dalla L.R. n.19/2006 e dal Reg. reg. n.4/2007 e s.m.i, l'Ambito territoriale adotta strumenti e forme idonee a garantire l'effettiva partecipazione dei cittadini, delle organizzazioni sindacali e degli organismi di rappresentanza e tutela degli utenti operanti sul territorio di riferimento.

In particolare l'Ambito territoriale:

- pubblica l'avviso di avvio del percorso di progettazione partecipata per la stesura del Piano Sociale di Zona integrato dai Piani di intervento – PAC Anziani e Infanzia, indicando tempi e modalità della concertazione ;
- istituisce il tavolo di concertazione, in conformità con quanto previsto dagli art 4. L 19/06 e art 16 Reg.reg n.4/07, assicurandone il corretto funzionamento, in termini di periodicità degli incontri, modalità di convocazione, verbalizzazione delle decisioni assunte, attuazione e valutazione del Piano di Zona 2013-2015;
- approva e adotta apposito Regolamento per disciplinare il funzionamento del tavolo di concertazione.

In conformità ed attuazione a quanto prevede il Piano Regionale delle Politiche Sociali 2013-2015, il Comune Capofila sottoscriverà un apposito "Patto di Partecipazione" con ogni singola organizzazione sociale che partecipa al percorso di programmazione partecipata per l'intero arco di vita del rispettivo Piano Sociale di Zona.

ART. 1

OGGETTO DEL REGOLAMENTO

Il presente regolamento contiene le norme dirette a disciplinare la composizione, le attribuzioni, l'organizzazione e le modalità di funzionamento del Tavolo di concertazione permanente, istituito quale organismo rappresentativo del processo di costruzione partecipata del Piano sociale di Zona e per il monitoraggio e controllo sulla qualità degli interventi e servizi sociali programmati e realizzati con il Piano di Zona.

ART. 2

IL SENSO DELLA CONCERTAZIONE

La concertazione è uno spazio di incontro in cui si promuove un confronto tra soggetti pubblici e privati che sono portatori e rappresentano interessi, saperi e punti di vista diversi. La concertazione è finalizzata alla definizione di strategie comuni, valorizzando i ruoli dei diversi soggetti protagonisti, su obiettivi condivisi. Al Coordinamento Istituzionale è affidato il compito di coordinamento a regia del processo di co –

costruzione delle politiche di benessere di tipo concertato. Il Piano Sociale di zona è lo strumento attraverso il quale:

- si avvia un processo di cambiamento che coinvolge diversi soggetti istituzionali e sociali;
- si individuano nuove modalità di relazione tra i diversi attori sociali e i bisogni della comunità di appartenenza.
- si radica la cultura del riappropriarsi, da parte della comunità, dei bisogni in essa iscritti;
- si condividono risposte integrate e partecipate per il benessere sociale, in cui dialogano e si incrociano i bisogni e le risorse di una comunità.

ART. 3 DEFINIZIONI

Ai fini dell'applicazione del presente disciplinare si assumono le seguenti definizioni:

a) **Tavolo di Concertazione:** organismo rappresentativo del processo di costruzione partecipata di un Piano di Zona, inteso come momento di incontro tra le varie realtà territoriali, al quale viene assegnata una funzione di direzione del processo pianificatorio e in particolare modo nella lettura dei bisogni e delle opportunità (in termini di risorse di cui dispone), nella individuazione delle priorità su cui intervenire e nelle proposte in merito a tali interventi. Sul versante più prettamente operativo ciò significa che il Tavolo di Concertazione ha il compito di favorire l'integrazione tra i diversi soggetti nella definizione delle idee progettuali.

Il **Presidente del Tavolo di Concertazione:** è scelto tra i Sindaci e/o gli Assessori con delega ai servizi sociali dei Comuni dell'ambito territoriale, con il compito di facilitatore, di interprete delle istanze dei vari soggetti seduti al Tavolo di concertazione

b) **Tavoli di coprogettazione:** istituiti presso ogni ambito sulla base di scelte strategiche prioritarie che il processo concertativo ha indicato. Essi sono gruppi di lavoro che hanno la possibilità di integrare ciò che a livello istituzionale è, troppo spesso, separato e possono portare ad interazione i diversi soggetti al fine di avere un fare comune ed un agire contingente. A seconda delle necessità operative, su indicazione dell'Ufficio di Piano, possono essere istituiti sotto gruppi o programmati nuovi tavoli di coprogettazione

Il **Coordinatore del tavolo di coprogettazione:** è colui che dirige i tavoli tematici fissando tempi e modalità operative dei medesimi, a cui prendono parte coloro che in qualità di tecnici, provenienti dal pubblico e dal privato sociale, hanno esperienze riferite ai temi specifici per i quali si è attivata la coprogettazione.

ART. 4 SEDE DEL TAVOLO DI CONCERTAZIONE E DEI TAVOLI DI COPROGETTAZIONE

Il Tavolo di Concertazione si riunisce di norma presso la sede del Comune capofila dell'Ambito territoriale. I tavoli di coprogettazione possono avere sede presso il Comune capofila o presso altre sedi rese disponibili dai comuni dell'Ambito in base alle esigenze emerse.

ART. 5 COMPOSIZIONE DEL TAVOLO DI CONCERTAZIONE

Del Tavolo della Concertazione fanno parte i rappresentanti dei Comuni dell'Ambito territoriale, della Provincia, della ASL, i rappresentanti delle istituzioni scolastiche e dei Centri di Giustizia Minorile, le organizzazioni sindacali e le organizzazioni di categoria.

Ogni ente, Istituzione o Organizzazione ha facoltà di designare propri delegati nei singoli tavoli di coprogettazione.

ART. 6 COMPOSIZIONE DEI TAVOLI DI COPROGETTAZIONE

Dei tavoli/gruppi di coprogettazione sono chiamati a far parte i tecnici, sia pubblici che del privato sociale, che hanno competenza ed esperienza riferite allo specifico per il quale si è attivata la coprogettazione.

ART. 7 COMPETENZE E COMPITI

Le competenze attribuite al Tavolo di Concertazione sono:

- 1 l'analisi dei bisogni territoriali al fine di determinare una loro gerarchizzazione;
- 2 l'individuazione delle priorità e dei settori innovativi;
- 3 la qualificazione della spesa, attraverso la riduzione delle aree di sprechi e duplicazioni degli interventi;
- 4 l'attivazione di tutte le risorse che l'ambito è in grado di mettere in campo.

Considerato che la funzione del tavolo di concertazione è quella di collaborare alla definizione del Piano Sociale di Zona e all'individuazione degli strumenti per monitorarlo e valutarne i risultati, i compiti specifici attribuiti al tavolo sono:

- riconoscere tutti gli attori sociali come portatori di interessi comuni per la realizzazione del Piano Sociale di Zona;
- analizzare i bisogni e operare una loro gerarchizzazione;
- individuare gli obiettivi di benessere sociale da perseguire e i settori innovativi;
- partecipare alla mappatura delle risorse dell'Ambito;
- qualificare la spesa sociale;
- individuare misure idonee (servizi e prestazioni sociali) coerenti con gli obiettivi di benessere sociale individuati e da perseguire;
- concorrere alla definizione del sistema delle regole;
- concorrere alla costruzione del sistema delle regole;
- sottoscrivere apposito Patto di Partecipazione, il cui schema, approvato con Deliberazione di G.R. n. 341 del 30/09/2013, è allegato al presente Regolamento, per farne parte integrante e sostanziale

ART. 8 RISORSE STRUMENTALI E RIMBORSI SPESE

Ciascun comune presso il quale viene istituito il tavolo di coprogettazione mette a disposizione la sua struttura operativa.

ART. 9 COORDINATORE DEL TAVOLO DI CONCERTAZIONE

La nomina del Presidente del tavolo di concertazione, proposto dal Presidente Coordinamento Istituzionale, nell'ambito degli Assessori con delega ai servizi sociali dei Comuni dell'Ambito, viene condivisa dai partecipanti al Tavolo stesso.

Il presidente ha funzioni di direzione e di coordinamento del Tavolo, in particolare:

- a. individua i coordinatori dei tavoli di coprogettazione, su indicazione del Responsabile dell'Ufficio di Piano, tra il personale afferente lo stesso ufficio e/o tra i Responsabili del settore servizi sociali dei comuni dell'Ambito Territoriale ;
- b. convoca, almeno con cadenza quindicinale, fino alla presentazione del Piano di Zona e poi almeno con cadenza trimestrale, gli incontri del Tavolo di concertazione, ne definisce l'ordine del giorno, ne presiede e coordina i lavori;
- c. assume l'onere, nei confronti del Coordinamento Istituzionale, di redigere periodicamente report dell'attività svolta e di compilare relazioni tecniche sui risultati conseguiti.

La durata della carica di Coordinatore del Tavolo di concertazione è pari alla durata del Piano Sociale di Zona. Il Presidente del Tavolo di Concertazione può essere, in ogni momento, revocato dall'incarico, con provvedimento del Coordinamento Istituzionale, a maggioranza dei due terzi degli aventi diritto, per motivate e gravi ragioni.

ART. 10

COORDINATORE DEL TAVOLO DI COPROGETTAZIONE

I coordinatori dei vari tavoli di coprogettazione sono nominati dal Presidente del Tavolo di Concertazione.

Il coordinatore ha funzioni di direzione e coordinamento del tavolo di coprogettazione, in particolare:

- a. convoca secondo le necessità, gli incontri del tavolo di coprogettazione, ne definisce l'ordine del giorno, ne presiede e coordina i lavori;
- b. assume l'onere, nei confronti del Presidente del Tavolo di concertazione e del Coordinamento Istituzionale, di redigere periodicamente report sull'attività svolta e di compilare relazioni tecniche sui risultati conseguiti.

La durata della carica di coordinatore del tavolo di coprogettazione è pari alla durata del Piano sociale di Zona.

ART. 11

CONVOCAZIONI RIFERITE AL TAVOLO DI CONCERTAZIONE

Il Tavolo di Concertazione è convocato dal Coordinatore del medesimo mediante avvisi scritti, con comunicazione degli argomenti all'ordine del giorno da trattare. L'avviso deve pervenire ai destinatari con indicazione del giorno, dell'ora e del luogo di riunione, almeno cinque giorni utili prima delle riunioni.

ART. 12

CONVOCAZIONI RIFERITE AI TAVOLI DI COPROGETTAZIONE

I singoli tavoli di coprogettazione sono convocati dal Coordinatore del medesimo mediante avvisi scritti, o via fax, o per via telematica, con comunicazione degli argomenti all'ordine del giorno da trattare. L'avviso deve pervenire ai destinatari con indicazione del giorno, dell'ora e del luogo di riunione, almeno cinque giorni utili prima delle riunioni.

ART. 13

RIUNIONI E PROCESSI VERBALI

I processi verbali delle riunioni del Tavolo di Concertazione e dei tavoli di coprogettazione vengono redatti e conservati nell'archivio del comune capofila. I processi verbali degli incontri sono trasmessi, a cura del coordinatore al Coordinamento Istituzionale d'ambito.

Prospetto di sintesi delle proposte raccolte e degli esiti valutati delle Organizzazioni sindacali e delle organizzazioni del Terzo Settore, nonché i Protocolli d'intesa tra l'Ambito e le OO.SS., e i Patti di Partecipazione sottoscritti per la predisposizione del Piano Sociale devono essere obbligatoriamente allegati al Piano sociale di zona con l'esplicita indicazione della posizione assunta dalle parti.

ART. 14

ATTIVITA' DI VIGILANZA

Eventuali modifiche e/o integrazioni del presente regolamento saranno approvate a maggioranza qualificata dai componenti del Coordinamento Istituzionale, il quale ha l'obbligo di vigilare sull'attività del Tavolo di concertazione e dei singoli tavoli di coprogettazione.